



C.F. e P.I. 00469890305

C.A.P. 33050

COMUNE DI PAVIA DI UDINE

PROVINCIA DI UDINE

Sede Uffici Municipali in Lauzacco – Piazza Julia n. 1

REGOLAMENTO

PER L'EROGAZIONE DI ASSEGNO ECONOMICO

PER SERVIZIO CIVICO

RESO DA PARTE DI UTENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

DISOCCUPATI ED IN CONDIZIONE DI INDIGENZA

APPROVATO DAL:
C.C. con atto n. 4/2005

MODIFICATO DAL:
C.C. con atto n. 75/2010

INDICE

Art. 1 - Assegno mensile per il servizio civico	Pag.	1
Art. 2 - Obiettivi intervento	"	1
Art. 3 - Destinatari dell'intervento	"	1
Art. 4 - Altri soggetti coinvolti	"	2
Art. 5 - Individuazione dei destinatari ed approvazione dei progetti lavorativi ..	"	2
Art. 6 - Modalità di attuazione dei progetti	"	2

Art. 1
Assegno mensile per il servizio civico

1. Il presente Regolamento prevede l'erogazione di assegni mensili – con le caratteristiche di interventi di assistenza economica – a favore di persone disoccupate indigenti, residenti nel territorio comunale, che accettino di partecipare alla realizzazione di progetti individuali nell'ambito di servizi gestiti dal Comune.

2. L'erogazione dell'assegno mensile, quale compenso forfetario per lo svolgimento di un servizio civico è un intervento di carattere meramente assistenziale, un contributo quindi finalizzato al superamento di condizioni di indigenza, di persone in attesa di reperimento di un lavoro.

3. La partecipazione alla realizzazione di progetti individuali non costituisce un rapporto di lavoro subordinato, né di carattere pubblico, né a tempo determinato, né indeterminato, in quanto trattasi di attività meramente occasionali rese a favore della comunità.

Art. 2
Obiettivi intervento

1. Fornire ai destinatari un'opportunità per sperimentare, in “condizioni protette”, le proprie capacità lavorative, mai sfruttate o non sfruttate per i più svariati motivi legati ad ogni personale storia di vita, favorendo al contempo occasione per maturare il senso di responsabilizzazione nell'accettazione delle regole che, inevitabilmente, un lavoro comporta (ruoli, mansioni, gerarchia nei rapporti, ecc.).

2. Educare, contemporaneamente, i destinatari a riconoscere il valore del lavoro sia per quanto riguarda l'aspetto economico che conduce all'autonomia, che per l'importante spinta alla socializzazione, alla gratificazione e quindi alla conferma di sé che ogni occupazione lavorativa dovrebbe avere.

3. Definire programmi individuali di accesso a tale forma di contributo integrati con obiettivi a lungo termine volti al reperimento di un lavoro stabile o comunque tesi alla risoluzione della condizione di indigenza.

Art. 3
Destinatari dell'intervento

1. I destinatari dell'intervento sono:
a) adulti disoccupati in condizione di indigenza
b) adulti seguiti dal Servizio Sociale professionale, anche non in condizione di indigenza per i quali sia opportuno avviare un inserimento in situazione di lavoro protetta al fine di sperimentare eventuali capacità e quindi prevedere un possibile recupero sul piano globale.

2. L'accertamento delle situazioni previste dalle lettere a) e b) del presente articolo è effettuato dall'Assistente Sociale con apposita dettagliata relazione, da cui risulti la condizione economica dei soggetti interessati, anche sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE).

Art. 4

Altri soggetti coinvolti

- a) Responsabile/i dell'ufficio/i e del/i Servizio/i in cui l'esperienza lavorativa si attua in qualità di supervisore/i del progetto.
- b) Altri operatori sociali e sanitari eventualmente coinvolti.
- c) Familiari del destinatario e/o altre risorse umane appartenenti alla rete di relazione del soggetto o al tessuto sociale del territorio.

Art. 5

Individuazione dei destinatari ed approvazione dei progetti lavorativi

1. L'individuazione e l'approvazione dei relativi progetti individuali di lavoro, sono di competenza della Giunta Comunale, sulla base delle relazioni dell'Assistente Sociale.

Art. 6

Modalità di attuazione dei progetti

1. L'Assistente Sociale, in accordo con il/i Responsabile/i dell'ufficio/i o del servizio/i in cui si attiverà l'esperienza lavorativa, predispone dei progetti individuali rapportati a specifiche necessità ed esigenze; i potenziali soggetti interessati saranno invitati a partecipare all'attuazione degli stessi. I progetti avranno la durata massima di sei mesi, nell'arco di un anno. La partecipazione a tali progetti non è obbligatoria e prescinde dalla corresponsione di altre forme di aiuto economico.

2. L'Assistente Sociale, ad avvenuta individuazione del destinatario ed approvazione del progetto individuale, convoca tutte le parti coinvolte.

In tali occasioni il destinatario sottoscriverà su apposito modello, predisposto dal Servizio Sociale, l'impegno a svolgere il progetto assegnato nei tempi stabiliti.

Al partecipante al progetto sarà corrisposto un assegno forfetario mensile di €. 500,00 lordi per un'attività massima di 100 ore mensili.

Nel caso lo svolgimento di un progetto richieda un tempo di esecuzione inferiore al massimo previsto, l'assegno forfetario sarà ridotto proporzionalmente alle ore effettivamente impiegate.

3. L'Amministrazione Comunale garantirà ai soggetti interessati le opportune coperture assicurative.

4. Eventuali riduzioni, causate da assenze per malattia od altri impedimenti del monte ore mensile di lavoro, comporterà una decurtazione, in proporzione, dell'assegno previsto, salvo che motivi di carattere eccezionale, debitamente illustrati dall'Assistente Sociale ed approvati dalla Giunta comunale, rendano opportuna, nella circostanza, l'erogazione dell'intero assegno mensile.

5. Il destinatario dell'intervento è tenuto a comunicare tempestivamente all'Assistente Sociale ed al supervisore del progetto lavorativo, ogni eventuale assenza dovuta a malattia od altro.